



**ISTITUTO COMPRENSIVO
PRIZZI-PALAZZO ADRIANO**
DI SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA E SECONDARIA DI I
GRADO VIA FOSSA DELLA NEVE – 90038 PRIZZI (PA) –

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

2021/2022



*“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa
difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una
buona classe non è un reggimento che marcia al passo,
è un'orchestra che prova la stessa
sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare
solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing
bloing,
la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile,
che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile
scacciapensieri,
e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme.
Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire
tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà
la musica, forse non in maniera brillante come il
primoviolino,
ma conoscerà la stessa musica.
Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo continuo solo i primiviolini”
Daniel Pennac*

Premessa

Il nostro Istituto lavora per promuovere il superamento di ogni forma di discriminazione, considera la diversità una risorsa attraverso cui promuovere la crescita culturale e umana dei soggetti coinvolti nell'attività scolastica e conferma il suo impegno per l'inserimento e l'apprendimento di tutti gli alunni in difficoltà. Per raggiungere l'obiettivo primario di consentire ad ognuno il pieno sviluppo delle potenzialità, i docenti di classe, di sostegno e gli operatori socio - sanitari si impegnano a costruire percorsi educativo - didattici inclusivi impegnandosi ad abbattere tutti gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, al fine di rendere la scuola un posto aperto a tutti, in cui ognuno si senta accettato e realizzato. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

Il P.A.I., Piano Annuale per l'Inclusione, rappresenta una proposta, riferita a tutti gli alunni con BES, che intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi dalla nostra istituzione scolastica per affrontare le problematiche relative all'Inclusione degli alunni con disabilità certificate e non, disturbi evolutivi specifici (DSA) e alunni in situazioni di “svantaggio” (socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale-relazionale). Questo documento che è parte sostanziale del PTOF, è qui inteso non come un ulteriore adempimento burocratico, ma come un momento di riflessione della nostra comunità educante per favorire la crescita della qualità dell'offerta formativa e realizzare la cultura dell'**inclusione**.

E' inclusiva la scuola che abbatte le barriere e rinforza i facilitatori per l'apprendimento e la partecipazione di tutti, tenendo conto delle diverse caratteristiche sociali, biologiche, culturali di ognuno.

Lo sguardo del presente Piano è focalizzato sui **punti di forza**, sulle potenzialità sulle quali progettare percorsi di lavoro, quali il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per alunni disabili e il Percorso didattico personalizzato (PDP) per alunni con disturbi specifici di apprendimento, alunni stranieri e alunni con tipologia di disagio riferibile ai BES, e sull'**analisi delle criticità** degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso con la conseguente delineazione di una ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine dell'incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2022-2023.

Ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla comunità educante

Ambienti, relazioni, flessibilità

Tecnologie digitali per l'inclusione

Metodologia didattica, modalità di verifica e forme di valutazione personalizzate

Una scuola inclusiva

Corresponsabilità educativa e gestione della classe

Didattica collaborativa, differenziazione didattica, misure dispensative e strumenti compensativi

Piano dell'inclusione: strategie e strumenti

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

L'adozione di tale protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative in esso contenute, a partire dalla Legge Quadro n°104/92, sino alle più recenti normative in materia di BES.

L'attuazione del protocollo si propone:

- di definire pratiche inclusive condivise attraverso “un'alleanza educativa” tra tutte le componenti della comunità educante, per favorire una responsabilità condivisa e collettiva;
- di consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione di tutti gli alunni con BES garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- di assicurare all'alunno strumenti adeguati per raggiungere il proprio successo formativo e il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile;
- di favorire una partecipazione attiva da parte delle famiglie al processo di apprendimento.

Il documento costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse e delle risorse individuate.

Insieme al Piano Annuale per l'Inclusività è parte integrante del PTOF

RIFERIMENTI LEGISLATIVI:

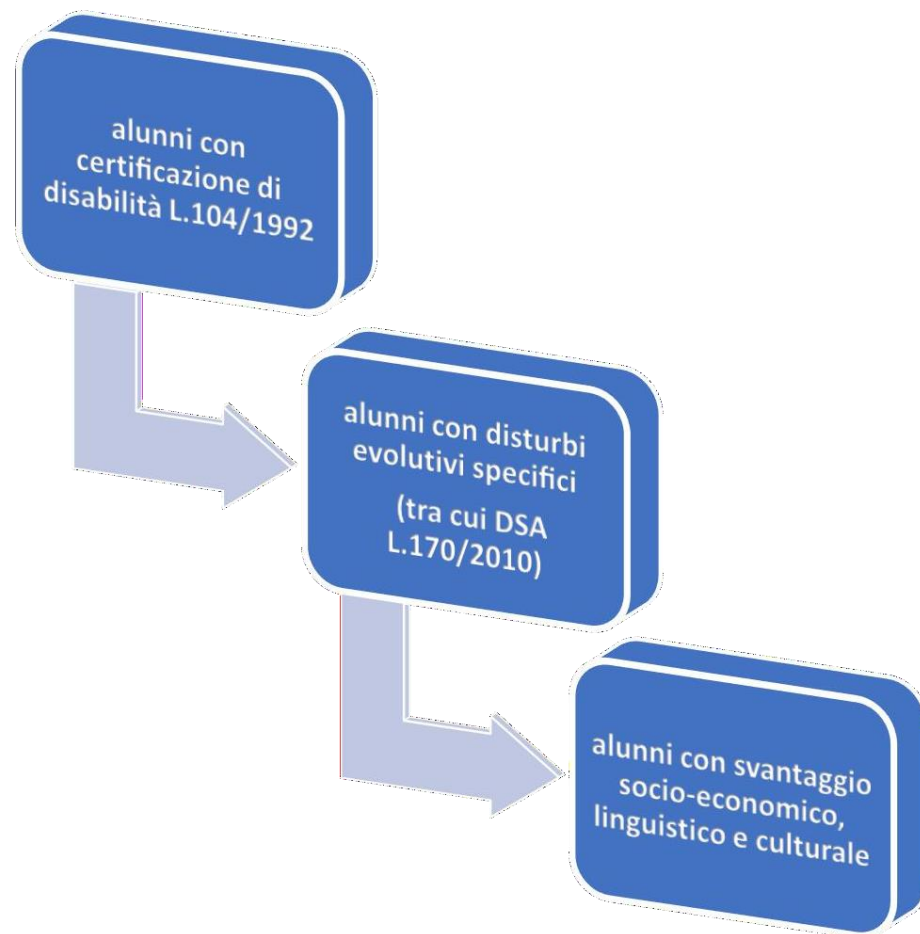
- Legge 517/77
- Legge 104/92
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009).
- Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013)
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA
- D.lgs. n. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- D.lgs 96/2019, disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- Legge 6 giugno 2020 n. 41, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.

Destinatari:

- Dirigente Scolastico
- alunni
- docenti
- personale ATA
- genitori

GLI ALUNNI CON BES

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata” Dario Ianes



1 - DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L. 104/92

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DI HANDICAP contiene l'indicazione di patologia e la relativa gravità. Indica altresì l'eventuale data di revisione della certificazione stessa.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.</p>	<p>A seguito dell'iter procedurale e burocratico richiesto per l'accertamento dell'handicap. Viene consegnata alla scuola tramite i genitori</p>
<p>PROFILO DI FUNZIONAMENTO (PF) sostituisce, ricomprendendoli, la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI.</p>	<p>Unità di valutazione multidisciplinare con la collaborazione della famiglia e della scuola</p>	<p>All'atto della prima segnalazione ed è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Viene consegnato alla scuola, tramite i genitori.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO È lo strumento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità. Il progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli obiettivi educativi che si vogliono raggiungere - gli strumenti e le attività che si utilizzeranno per conseguirli - i criteri di valutazione. 	<p>Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori (GLO).</p>	<p>il PEI "va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre" (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6) e verificato in itinere, di norma con frequenza quadrimestrale ed eventualmente modificato e/o integrato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Va condiviso e sottoscritto dalla famiglia.</p>
<p>RELAZIONE FINALE</p>	<p>Docenti di sostegno e docenti curricolari (CdC) La relazione finale viene condivisa nel CdC e, insieme al PEI costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico. Va allegata al PEI</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

<p>FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo personale accompagna l'alunno dal suo ingresso nella scuola fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni necessarie specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la certificazione ai sensi della L. 104/92; - la Diagnosi Funzionale; - il Profilo Dinamico Funzionale; - il Piano Educativo Individualizzato (PEI); - la relazione finale. 	<p>Funzione strumentale.</p>	<p>La documentazione va raccolta durante tutto il percorso scolastico .</p>
<p>SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE</p>		

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

**2 - DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di
APPRENDIMENTO (DSA L.170/2010)**

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI È la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASP Alla famiglia spetta il compito di consegnare alla scuola tutta la documentazione</p>	<p>Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio di ciclo.</p>
<p>Progetto Didattico Personalizzato (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dell'alunno e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze formative dell'alunno stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo .</p>	<p>Il Docente coordinatore, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura l'alunno e con la collaborazione della famiglia, provvede all'elaborazione della proposta di PDP . I singoli insegnanti, in riferimento alla loro disciplina, compilano la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto.</p> <p>Il PDP raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati generali sull'allievo; - descrizione del funzionamento nelle abilità specifiche e disturbi associati; - individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - metodologia didattica adottata; - modalità di verifica dell'apprendimento ; - forme di valutazione personalizzata. 	<p>Fine novembre per gli alunni certificati. Entro due mesi dalla consegna della certificazione.</p>

	L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dell'alunno. Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.	
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche	II CdC	A fine anno scolastico
SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE		

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando l'alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l'alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

Altri disturbi evolutivi specifici

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) Disturbo da Deficit di

Attenzione/Iperattività DOP (disturbo oppositivo provocatorio)

DEFICIT DEL LINGUAGGIO

DEFICIT DELLE ABILITÀ NON VERBALI

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

A questa categoria si estendono le tutele previste dalla legge 170/2010 e stesura del PDP su decisione del CdC

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti sono da ritenersi a carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

Il Consiglio di Classe individua i bisogni relativi all'apprendimento e attiva progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dell'alunno.

La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti.

**3 – DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO socio-economico,
linguistico e/o culturale (DM del 27/12/2012; CM n°8/2013)**

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione. 	<p>Il CdC</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuale modifiche e/o suggerimenti</p>	<p>Il CdC</p>	<p>A fine anno scolastico</p>
<p>SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO</p>		

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo alunno in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti. È perciò importante:

- concordare con l'alunno le attività da svolgere in modo differenziato rispetto alla classe;
- le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

- individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, si valuta l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

Strumenti per l'Inclusione

- Screening precoce delle difficoltà di apprendimento
- Il Protocollo di Inclusione
- Piano educativo individualizzato (PEI)
- Piano didattico personalizzato (PDP)
- Piano annuale dell'inclusività (PAI)
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

IL GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

Rilevazione dei BES presenti : Scuola dell'Infanzia	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	/
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	2

Rilevazione dei BES presenti : Scuola Primaria	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	10
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	/
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	11

Rilevazione dei BES presenti : Scuola Secondaria di I Grado	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	10

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2021/2022

“Il P.A.I. non è un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione” nota 1551 del 27 giugno 2013.

Il documento , a settembre, va adattato in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola e integrato con obiettivi, interventi e percorsi da porre in essere.

Nel corso dell'anno scolastico l'osservazione pedagogica avrà una funzione di monitoraggio degli esiti dell'azione educativa, funzionale alla verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza della pianificazione e alla eventuale revisione della stessa

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO 2022/23

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola si propone di adottare pratiche condivise per favorire l'inclusione e promuovere l'accoglienza di tutti gli alunni con BES. Per questo ha elaborato un protocollo di inclusione che definisce ruoli e compiti di tutti i soggetti coinvolti nell'inclusione scolastica.

Inoltre intende

avviare azioni di screening per l'individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento rivolte agli alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia.

Obiettivi di incremento dell'inclusività:

- percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti;
- ottimizzazione delle risorse da destinare a corsi di recupero e/o sportello didattico;
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola;
- raccolta e documentazione, da parte del GLI, degli interventi didattico-educativi programmati ed attuati nelle classi;
- costituzione di Accordi e Intese tra istituzioni, in funzione di un apprendimento organizzativo;
- attivazione di uno sportello di ascolto, con la collaborazione di esperti dell'ASP, per alunni in difficoltà e in situazione di disagio (aperto anche a famiglie e docenti);
- esame della scheda di monitoraggio sulla dispersione scolastica a. s.2022 -2023 e riflessioni;
- miglioramento della Programmazione del C.d.C. in senso inclusivo;
- introduzione di un test d'ingresso sugli stili cognitivi degli alunni, almeno per le prime e leterze classi;
- acquisto di materiali (ad es., software per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività. Manuali con test sull'efficacia delle strategie di studio, su motivazioni e atteggiamenti, sull'ansia scolastica, ecc.);
- potenziamento delle strategie didattiche inclusive (ad es., l'apprendimento cooperativo

e la “flipped classroom”) per far fronte alle difficoltà scolastiche (ordinarie, gravi, disturbi dell’apprendimento).

In merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia da coronavirus COVID-19.

L’Istituzione Scolastica si impegna a:

- Realizzare tutti gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto delle normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzate alla mitigazione del rischio di diffusione del SARS-CoV-2;
- Offrire iniziative in presenza e a distanza per il recupero degli apprendimenti e delle altre situazioni di svantaggio determinate dall’emergenza sanitaria per gli alunni BES.

La famiglia si impegna a:

- Prendere visione del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione SARS-CoV-2 e del Regolamento per la didattica digitale integrata dell’Istituto e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;
- Monitorare sistematicamente e quotidianamente lo stato di salute dei propri figli e degli altri membri della famiglia.

L’alunno si impegna a:

- Rispettare e promuovere il rispetto tra i compagni di scuola di tutte le norme previste dal Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione SARS-CoV-2 dell’Istituto;
- Collaborare con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici e i compagni di scuola, nell’ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza intraprese per l’emergenza sanitaria.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di formazione inerenti le problematiche e i bisogni dell’utenza rivolto al personale docente ed ATA

Adozione di strategie di valutazione

- Programmare e concordare con l’alunno le verifiche.
- Valutazione delle competenze.
- Utilizzo di strumenti informatici e mediatori didattici nello svolgimento delle prove scritte e orali (es. mappe, computer, ecc...).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola, anche in rapporto ai diversi servizi esistenti all’esterno

Tenendo presenti tutte le risorse interne quali:

- collaboratori scolastici qualificati.
- Sportello ascolto.
- Continuità verticale tra i tre ordini di scuola: infanzia, primaria, secondaria di I grado.

- Orientamento Scuola secondaria di I grado.
- Partecipazione ad iniziative culturali con relativa premiazione;

L'Istituto organizzerà un Piano che vedrà coinvolte altre risorse esterne quali:

- Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione.
- Specialisti ASP Lercara Friddi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Corsi per i genitori volti all'acquisizione della consapevolezza di un progetto educativo: Comune, scuola, famiglia.
- Partecipazione dei genitori alla progettazione educativa e didattica secondo le forme previste dal regolamento dell'autonomia scolastica.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Pianificazione di incontri al fine di promuovere una progettazione comune attenta alle peculiarità degli alunni con BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione e nomina di un docente tutor, nell'ambito della classe in cui sono inseriti alunni DSA e BES certificati;
- Individuazione nelle diverse classi di alunni DSA e BES non certificati;
- Sostegno e assistenza ai disabili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Progetti e proposte di incontri tra docenti di diversi ordini di scuola al fine di:

- promuovere il trasferimento di notizie in merito agli alunni con BES;
- pianificare incontri tra alunni accompagnati dai docenti della classe di provenienza, così come previsto dai progetti di continuità verticale.

Alla fine del ciclo di studi della scuola secondaria di I grado effettuare:

- incontri con referenti degli istituti di istruzione secondaria di II grado e dei corsi professionali,
- effettuare visite guidate all'interno degli istituti di riferimento.
- Seguire l'alunno, nel passaggio alla prima classe della scuola secondaria di II grado, durante la prima settimana di frequenza scolastica collaborando anche con il nuovo docente di sostegno.
- Guidare e consigliare la famiglia per l'inserimento del figlio nel mondo del lavoro.

Compiti di ciascun organismo

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'Istituto: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

Nel nostro Istituto, in una logica di autonomia scolastica, il Dirigente Scolastico:

- Garantisce il raccordo tra scuola e territorio;
- Rende operative le indicazioni condivise con gli organi collegiali e le famiglie (attivando interventi preventivi, acquisendo le certificazioni diagnostiche e condividendole con i docenti);
- Promuove iniziative di formazione/aggiornamento sui BES;
- Definisce le modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni BES;
- Gestisce risorse umane e strumentali;
- Promuove rapporti collaborativi tra docenti e famiglie al fine di trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.
- Attiva forme di monitoraggio delle azioni messe in atto per la riproduzione di buone prassi.
- Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno, laddove per questi ultimi ci sia la richiesta della famiglia e la certificazione di disabilità;
- Cerca di assicurare la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti;
- Gestisce le risorse valutando le reali esigenze di ogni singolo caso;
- Assicura al proprio Istituto il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie ai casi di precise esigenze dell'alunno;
- Attiva azioni in collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno;

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La Circolare MIUR 6.3.2013 n. 8 dà indicazioni operative anche per la costituzione, a livello di singolo istituto, del GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), il quale si riunisce periodicamente, per rendere efficace la propria azione e nel nostro Istituto con l'inizio del nuovo anno scolastico si è costituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, nominato dal Dirigente Scolastico.

I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori e esperti istituzionali o esterni), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Tale Gruppo di lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI) svolge le seguenti funzioni:

- Promuove una cultura dell'inclusione;

- Rileva i Bisogni Educativi Speciali presenti nella Scuola;
- Elabora, tiene aggiornato e verifica il Piano Annuale per Inclusione dei portatori di disabilità e di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali entro il mese di giugno di ogni anno scolastico;
- Propone al Collegio dei Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, che confluisce nel Piano Annuale d'Inclusione;
- Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formula progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- Promuove azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- Collabora alla pianificazione di specifici progetti per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- Propone al Dirigente scolastico l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività per il supporto dei soggetti disabili.

Il Gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale, a seconda delle necessità.

Il GLI si riunisce:

- Nel mese di settembre per stabilire le linee guida per l'inclusione degli alunni con BES, per stilare i PEI e i PDP, per l'assegnazione delle risorse;
- Ogni qualvolta se ne presenti la necessità, per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

DOCENTE REFERENTE PER L'INCLUSIONE (FUNZIONE STRUMENTALE)

Il docente referente per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio e si occupa di:

- Azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;
- Raccordo tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASP e famiglie);
- Azione di coordinamento con l'equipe medica;
- Coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- Pianificazione dei colloqui dei docenti della scuola secondaria di I grado con quelli degli istituti di istruzione secondaria, al fine di garantire la continuità educativa;
- Coordinamento stesura PDP degli alunni con DSA e/o con BES;
- Azioni di coordinamento del GLI;
- Ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;

- Raccolta e catalogazione della documentazione medica di ogni alunno certificato;
- Collabora con ciascun C.d.C. per fronteggiare i problemi della classe;
- Dà indicazioni di natura didattica;
- Supporta i colleghi dal punto di vista dei materiali e sussidi specifici;
- Funge da mediatore nei rapporti con le famiglie e il territorio.

Ciò nell'ottica della presa in carico dell'alunno con BES da parte dell'intero corpo docente.

ANIMATORE DIGITALE:

Coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD;

cura la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD; favorisce la partecipazione e stimola il protagonismo degli alunni nell'organizzazione di attività strutturate, attraverso laboratori inclusivi; individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola per una didattica innovativa ed inclusiva.

IL TEAM DIGITALE:

Supporta e accompagna l'innovazione didattica nella Scuola e sostiene l'attività dell'Animatore digitale

CONSIGLIO DI CLASSE

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico (o da un docente da questi specificatamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

In particolare nel nostro Istituto, per gli alunni diversamente abili o con DSA certificati, il Consiglio di Classe:

- In una riunione ad inizio d'anno, acquisisce informazioni sugli alunni in ingresso tramite lettura della documentazione medica e dal progetto di accoglienza, e attraverso una prima presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe;
- Definisce con il coordinatore di classe o con il docente di sostegno, le modalità più consone per favorire l'accoglienza dei nuovi alunni e, quando è possibile, attività comuni al resto della classe per promuovere una prima socializzazione;
- Collabora, con il coordinatore di classe e con il tutor, alla stesura del PEI/PDP degli alunni, curando in particolare l'organizzazione oraria delle attività, da svolgere in classe con o senza il personale di sostegno, e iniziative funzionali al percorso di integrazione;
- Collabora col coordinatore di classe o il tutor, con il docente di sostegno, alla

redazione della programmazione individualizzata;

- Si occupa delle verifiche periodiche del PEI/PDP;
- Partecipa, con la presenza di alcuni docenti, agli incontri per la stesura o verifica del PEI con gli operatori dell'ASP e con la famiglia dell'alunno;
- Cura i momenti di continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà.

PERSONALE NON DOCENTE

- Personale ATA:

Prestano ausilio materiale agli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché di sorveglianza in ambiente scolastico. Possono avere la mansione di assistenti di base solo se in possesso di qualifiche specifiche.

- Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione:

I compiti del personale ASACOM sono quelli di mediare e favorire la comunicazione, l'apprendimento, l'integrazione tra le persone con disabilità sensoriale e la famiglia, la scuola e i servizi territoriali specialistici, attraverso il corretto uso delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza vigenti.

Operatori sanitari

Collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del PDF e del PEI/PDP.

Seguono gli alunni nelle terapie di recupero.

Elaborano con la scuola strategie di intervento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto:

- **Docenti di sostegno** contitolari con gli insegnanti di classe che promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi;
- **Gli assistenti alla comunicazione** che favoriscono interventi educativi per l'alunno con disabilità sensoriale;
- **I referenti per i BES:** docenti sull'area dell'integrazione e dell'inclusione (scuola dell'infanzia, scuola primaria, secondaria primo grado).
- **Docente con competenze psicopedagogiche.**

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo, l'utilizzo di mediatori

didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Conclusione

Questa scuola, in linea con quanto stabilito nel PTOF e con le indicazioni del Sistema Nazionale di Valutazione, attribuisce ai rapporti con i genitori degli alunni con BES un'importanza strategica per migliorare la qualità dell'inclusione e della comunicazione con le famiglie.

A tal fine verranno predisposti durante l'anno degli incontri con le famiglie degli alunni DSA e disabili, atti a favorire la comunicazione e la presa di coscienza delle attività che la scuola mette in atto per tutti gli alunni BES. A questi incontri coordinati dal Dirigente Scolastico parteciperanno, oltre agli insegnanti di sostegno, tutti gli insegnanti curricolari che in classe provvedono all'educazione e all'istruzione dei bambini disabili e DSA.

C'è bisogno di una maggiore inclusività strutturale e ordinaria nelle classi, c'è bisogno di una maggiore flessibilità dei percorsi; non certo per abbassare i livelli di apprendimento, ma per sviluppare una didattica che, nel realizzare gli obiettivi comuni, sia attenta ai bisogni di ciascuno.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: